

QUATTRO ZAMPE

Poliziotti, soccorritori, bagnini, pompieri... Indispensabili quattrozampe per salvare vite umane, trovare dispersi e facilitare l'esistenza di handicappati e anziani. Mentre l'indiscusso eroe targato ch resta il San Bernardo. E c'è chi inventa gustose ricette per palati canini



Scuola da cani

PATRIZIA GUENZI

Per loro la scuola inizia già a dieci settimane. Dall'asilo, su su sino ad arrivare a frequentare la scuola dell'obbligo e, per i più dotati, avere un accesso facilitato alle superiori. Sì, perché anche l'esistenza dell'amico più fedele dell'uomo, il cane, è in buona parte dedicata allo studio. E alcuni di loro verranno scelti per diventare dei proventi cani poliziotto, da soccorso, da valanga, da catastrofe, da salvataggio in acqua, di utilità, sportivi o molecolari. Ad ogni fase della vita di Fido corrispondono le proposte di "studio" più adatte e, proprio come per noi, a dipen-



Dall'asilo alle superiori. Anche per Fido l'esistenza è dedicata allo studio

stico" esiste se tra cane e padrone sono in sintonia e tra loro c'è un'intesa perfetta". A parte la polizia, che istruisce cani antidroga, ricerca valuta e sostanze esplosive a livello professionale, tutti gli altri animali sono formati da privati a titolo volontario. Mentre le organizzazioni ufficiali che impegnano i propri animali attraverso la Rega e le catene di salvataggio sono il Club alpino svizzero (Cas) e la Redog, cui fanno capo altre più piccole. Un impegno non di poco conto, per

animale e istruttore. Ne sa qualcosa Daniele Luedi, di Losone, che col suo Calvin, cane da ricerca tracce a livello sportivo, s'è aggiudicato il titolo di vicecampione svizzero e ad aprile, in Germania, si presenterà ai mondiali. "Oggi Calvin ha 8 anni, ma ogni giorno ci esercitiamo. È un cane che lavora e si diverte e questo è l'aspetto su cui bisogna insistere. Se l'animale viene forzato, si stanca e i risultati non arriveranno mai". Parlando delle razze più adatte alle diverse "professioni" non si

può non citare quello che viene ancora ricordato come l'eroe a quattrozampe, targato Ch, da sempre allevato sul Passo alpino del Gran San Bernardo: il grosso e bonario Barry che ha salvato la vita di numerosi viandanti smarriti in montagna (vedi box in basso nella pagina accanto). Mentre la polizia si affida al Pastore tedesco o al Pastore belga per le verifiche di sostanze stupefacenti, per le catastrofi e la ricerca in superficie i più adatti sono i Golden Retriever, i Labrador e i Border Collie. Per il soccorso in acqua ottimi Golden, Labrador e gli enormi e paciosi Terranova. Per l'accompagnamento ai ciechi (vedi pagina accanto) i migliori sono i Labrador. Mentre i Bloodhound, chiamati

Per le catastrofi e la ricerca in superficie i più adatti sono i Golden, Labrador e Border Collie

anche "cani molecolari", sono i più indicati per la ricerca di persone scomparse. Muso lungo e orecchie penzolanti, proprio come Joker, il Bloodhound svizzero che era stato impegnato nella triste vicenda di Yara, la ragazzina scomparsa oltre un anno fa in provincia di Bergamo. La particolarità di questa razza è di avere un olfatto quattro volte superiore a quello degli altri cani e di riuscire a fiutare le tracce di qualcuno semplicemente annusando nell'aria, anche a distanza di giorni. Dopo tutta questa esibizione di bravura che dire dei nostri teneri e simpatici bastardi? Davvero sono incapaci rispetto ai "colleghi" tanto esperti nelle più svariate attività? Certo che no - replica Giussani -. Non dimentichiamo che, comunque, tutte le razze che oggi vengono definite da compagnia, quindi anche i meticcì, un tempo erano cani da lavoro.

pguenzi@caffe.ch



Ti salvo io
Per situazioni di catastrofe e per le ricerche in superficie vengono utilizzati i Border Collie, i Labrador e i Golden Retriever.



Fuori la droga
In dogana è facile vedere spesso all'opera un Pastore tedesco o belga impegnato nella ricerca di stupefacenti tra i bagagli dei passeggeri.



E fuori i soldi
La polizia si affida al fiuto di un Pastore tedesco o belga per la ricerca di banconote nascoste tra portabagagli e borse.



Sto con te
Per fare compagnia qualsiasi bestiola va bene. Sempre più utilizzati anche i bastardi, simpatici e con poche pretese.



Ti accompagno
Il cane più adatto e affidabile per l'accompagnamento di una persona cieca è il tranquillo Labrador.



Ti fiuto
Sempre più utilizzati per seguire le tracce di persone scomparse i Bloodhound, in grado di fiutare anche l'aria.



Il bagnino
Il simpatico e forzuto bestione è un cane molto adatto per intervenire e salvare chi si trova in acqua e rischia di annegare.



Sono una settantina i Labrador che ogni anno siedono sui banchi di Allschwil. Prima, però, a dodici settimane, sono affidati per 12-15 mesi a privati

L'APPALLO

“Cerchiamo famiglie adottive per futuri assistenti per ciechi”

AAA cercasi famiglie adottive pronte a portarsi a casa un cucciolo di Labrador per un anno, il tempo di garantirgli l'istruzione di base per poi proseguire gli "studi" e diventare un perfetto cane conduttore per non vedenti. L'appello è della Fondazione della scuola svizzera per cani guida per ciechi, di Allschwil, che ogni anno consegna una settantina di cani ad altrettante famiglie. Tre-quattro in Ticino. Troppo poche. "Ci rendiamo conto che l'impegno è molto grande - dice la direttrice Silvana Gross -. Inoltre, è necessario abitare in città o nelle immediate vicinanze ed essere disposti a portare il cane in giro per almeno due-tre volte a settimana. Non è consentito tenere in casa altri cani. Gli animali di razza diversa sono ammessi, purché docili, e gli eventuali bambini devono essere in età scolare". Impegno a parte, chiunque abbia fatto un'esperienza di questo genere ne parla in termini entusiastici. È arricchente e, soprattutto,

permette a tutta la famiglia di partecipare alla crescita del cane. Prima dell'affidamento i cuccioli trascorrono i primi tre mesi di vita nella scuola, affidati alle cure di allevatori esperti. L'assistenza da parte di personale specializzato e l'ampia disponibilità di spazi interni ed esterni allestiti su misura garantiscono condizioni di sviluppo ideali, favorite dall'ampia gamma di giochi didattici, studiati ad hoc per le diverse fasi di crescita, con cui sono attrezzati sia i singoli box, sia le aree verdi comuni. Tutti i giochi sono stati espressamente disegnati in modo tale da predisporre il cucciolo all'addestramento futuro. In seguito, all'età di dodici settimane i cuccioli vengono affidati alla famiglia adottiva, che li tiene con sé 12-15 mesi, sino all'inizio dell'addestramento vero e proprio. "Si tratta di imparare alla bestiola una buona educazione di base e stimolare la capacità di socializzazione - spiega la direttrice -. Per l'intera durata dell'affido la nostra scuola è a disposizione, il personale pronto a fornire consigli e assistenza pratica



Silvana Gross
L'istruzione completa costa attorno ai 65mila franchi. Senza l'aiuto della Confederazione e dei privati non potremmo farcela a portare avanti la nostra attività al ritmo di 70 allievi l'anno

su tutto ciò che riguarda il rapporto con l'animale e la soddisfazione delle sue esigenze psicofisiche". In seguito l'animale torna sui banchi della scuola di Allschwil. Solo se risulterà idoneo al centro per cento, a fine corso potrà essere utilizzato come cane per ciechi. Altrimenti sarà formato per l'assistenza a persone handicappate o sulla sedia a rotelle, o come cane da terapia. Da poco esiste anche la possibilità di formare l'animale per accompagnare le famiglie con un figlio autistico. Attiva sin dal 1972 nell'assistenza ai non vedenti e ai loro cani guida, la Fondazione svizzera per cani guida per ciechi è la principale scuola nel nostro Paese; altre tre, più piccole, si trovano in Romania e in Svizzera tedesca. Per tutte e quattro la Confederazione garantisce un sostegno economico. "Ma senza l'aiuto dei privati, attraverso versamenti e donazioni, non potremmo mai farcela - sottolinea Gross -. La formazione di un cane per non vedenti costa attorno ai 65mila franchi".

m.sp.

I SOCCORSI

Almeno ottocento ore l'anno per avere un "soggetto" capace di lavorare su neve e terreni impervi
Il fiuto generoso di Ragno e dei suoi amici
Gli "allievi" dell'Alpine rescue team spesso impegnati anche all'estero

Li seguono sin da cuccioli. Li addestrano per una sola e importantissima missione: ritrovare le persone scomparse. Ovunque esse siano. E in qualsiasi condizione. Proprio come ha fatto Ragno, che recentemente nei boschi di Lumino col suo fiuto ha individuato e segnalato abbaiando la presenza di un anziano sfinito e infreddolito dopo due notti passate all'addiaccio. Sì, perché non ci sono soltanto i cani della Redog, del Soccorso alpino svizzero, di Swiss Missin e della Polizia. Ci sono anche quelli dei volontari che non fanno parte del "circuitino" della Protezione civile, come l'Alpine rescue team, che dedicano tempo e impegno per gli altri. "Noi abbiamo una decina di cani, compresi quelli in formazione", spiega Désirée Mallé, istruttrice dell'Al-

pine che con il collega Manlio Cotti Cottini e altri ha partecipato alle recenti battute sopra Lumino: "E possiamo lavorare nelle ricerche di superficie, nelle valanghe, tra le macerie e anche su laghi e mare". L'associazione, che lavora a cavallo tra la Confederazione e l'Italia, fa ottocento ore di lavoro all'anno. "Siamo tutti membri di colonne di soccorso riconosciute a livello internazionale,

"Siamo intervenuti anche per la triste vicenda di Yara, la ragazza scomparsa da Bergamo"

lavoriamo per passione, per amore dei nostri animali che rispettiamo e con i quali condividiamo la sofferenza quando siamo in montagna o nei boschi - spiega ancora Mallé -. In questi anni siamo stati impegnati su diversi fronti, non soltanto in Ticino: siamo andati in Italia, a l'Aquila per il terremoto e in Val Canobbina; in seguito nel Locarnese e nel Gamberogno. Inoltre, siamo stati chiamati anche per la triste vicenda di Yara, la ragazzina scomparsa circa un anno fa da Bergamo". Tuttavia

l'Alpine rescue che lavora con certificazioni dell'International rescue dog organization riconosciute in trentasei differenti Paesi, non è invece riconosciuta dal Soccorso alpino svizzero. Capita quindi che ci siano polemiche sul modo di procedere dei soccorsi che secondo alcuni dovrebbe coinvolgere da subito tutte le forze in campo. "Noi - riprende Mallé - siamo disponibili a lavorare con tutti e lo abbiamo dimostrato sul campo. Per il bene dei dispersi bisognerebbe mettere via ridicoli timori o formalità e ripensare seriamente a una organizzazione più aderente alla realtà. Lo dico senza voler fare la minima polemica, ma in senso assolutamente costruttivo". I Pastori tedeschi o belgi, i Labrador o i Golden Retriever addestrati per compiti speciali hanno una lunga tradizione nella Confederazione. Si iniziò con il "cane sanitario", antenato di quelli attualmente usati in caso di catastrofi o valanghe. E che divenne così importante tanto che nel 1914 il Consiglio federale decise di vietare l'esportazione. Durante la Grande guerra furono usati sul fronte russo e salvarono oltre ventimila feriti.

m.sp.

In classe già a dieci settimane. Ad ogni fase della loro vita corrispondono varie specializzazioni

denza del curriculum scolastico della bestiola, cambierà il suo iter formativo. Senza dimenticare tutti quei cani che non scovano i furtanti e non salvano vite, ma facilitano l'esistenza di invalidi, ciechi e handicappati, così come quelli impegnati per la pet therapy o per fare compagnia alle persone anziane nei ricoveri e negli istituti per la terza età. Insomma, vere e proprie scuole da cani potremmo dire. E da quando in Ticino è cambiata la legge, la formazione di base, l'abc con le più semplici nozioni teoriche e pratiche, tocca comunque a tutti, animali e padroni, e prevede sia un corso teorico che pratico. "Da qui si parte per una formazione più specifica - spiega Fabio Giussani, presidente Cinofila Basso Ceresio e presidente Redog ticino (società di soccorso in acqua e catastrofi) oltre che istruttore -. Un ottimo presupposto per una buona riuscita del percorso scola-



IN SOCCORSO
Désirée Mallé, istruttrice di Alpine rescue team

LA CUCINA

Golosi menu da mettere nella ciotola

Dopo i centri benessere, i vestiti firmati e le cucette lussuose è tempo di piatti gourmande. Già perché in rete impazzano le ricette per preparare deliziosi manicaretti da mettere nella ciotola dei nostri amici a quattro zampe. Sono finiti i tempi dei croccantini e delle scatollette. Oggi i premurosi padroni vogliono cimentarsi nella preparazione di golosi menu casalinghi con i quali deliziare i più difficili palati canini. Proprio come abbiamo fatto noi del Caffè, che abbiamo voluto testare qualche ricetta con Agostino, la mascotte della redazione, che ha decisamente gradito i biscotti appena usciti dal forno. Ecco come abbiamo fatto: una tazza di farina di

In rete si trovano spunti per cucinare biscotti al miele e arachidi, all'aglio, ghiaccioli alla frutta e persino sformatini di lenticchie

segale, una di farina integrale e una di farina bianca, un uovo, tre cucchiai di semi di lino, un cucchiaino di semi di sesamo, un cucchiaino di brodo di pollo, due di olio d'oliva e circa mezza tazza di acqua. Mescolate tutti gli ingredienti secchi, aggiungete quelli umidi e acqua quanto basta per avere un impasto omogeneo. Stendete l'impasto con uno spessore di 3-4 millimetri, ritagliate i biscotti e infornate mezz'ora a 180 gradi. La scelta è infinita. Esistono pure ricette estive, come i ghiaccioli alla frutta, così come lo sformato di lenticchie per festeggiare l'anno nuovo o i biscotti miele e arachidi per fare colazione. Sulla ricetta dei biscotti all'aglio preferiamo sorvolare...

c.c.

LA CURIOSITÀ

Quei colossi che piacciono a tutti i bimbi

Con quel faccione simpatico, la mole possente e la botticella legata al collare, è uno dei simboli della Svizzera. Eppure i discendenti di Barry, il mitico capostipite che secondo la leggenda nell'Ottocento salvò una quarantina di viaggiatori intrappolati nelle tempeste di neve, rischiavano di scomparire. Anni fa il più antico allevamento, nell'ospizio dei frati, stava per chiudere. I religiosi erano pochi e non riuscivano a garantire l'attività. Poi una fondazione e altri enti hanno finanziato la ristrutturazione nel vecchio arsenale di Martigny, dove oggi si trova il museo dedicato al San Bernardo, che da cani da valanga sono diventati da compagnia. E durante l'estate si possono incontrare nuova-

Dal primo allevamento dei San Bernardo, nell'omonimo passo, al Museo di Martigny dove i cuccioli sono diventati un'attrazione

mente nel vecchio convento del Gran San Bernardo, sull'omonimo passo tra Svizzera e Italia, dove si trasferiscono provvisoriamente. A Martigny sono nati da poco quattro cuccioli. E sono diventati l'attrazione dei bambini. "E non c'è da meravigliarsi: sono davvero belli, anche io ne ho cinque di pochi mesi - spiega Rosolino Soldini responsabile ticinese del Club svizzero del San Bernardo e con allevamento a Vaglio (La torre di Redda) -. Il San Bernardo è un cane tranquillo, ma bisogna avere pazienza: quando sono piccoli bisogna tenerli stretti, sono un po' irruenti per via della loro mole. Chi lo adotta deve sapere che sarà il migliore amico dei bambini ma anche che deve mettergli a disposizione grandi spazi e, soprattutto, portarlo a passeggio tutti i giorni".

m.sp.